

## **DICHIARAZIONE FINALE DELLA II RIUNIONE DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI DEL SUD**

**ROMA, 17 LUGLIO 2014**

1. Si è svolta a Roma il 17 luglio 2014 la II Riunione dei Presidenti delle Commissioni per gli affari europei dei Parlamenti del Sud, con la partecipazione di Bulgaria, Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna, nonché con la partecipazione, in qualità di paesi candidati, di Albania, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia.

2. La finalità della II Riunione, dando seguito a quella istitutiva di Nicosia del 24-25 gennaio 2014, è stata quella di consolidare una sede informale per discutere, in vista delle prossime riunioni della COSAC, questioni di interesse comune, con particolare riferimento all'Area Mediterranea.

3. I Presidenti hanno convenuto sul fatto che i recenti deboli miglioramenti della situazione economica e finanziaria degli Stati membri non si sono ancora tradotti in nuovi posti di lavoro. Rimangono inaccettabili i livelli della disoccupazione – in particolare quella giovanile – e le situazioni di povertà e esclusione sociale.

I Presidenti plaudono a quanto convenuto dal Consiglio europeo del 26 e 27 giugno 2014, ove si è richiamata la necessità di una particolare attenzione alle riforme strutturali che potenzino la crescita e migliorino la sostenibilità finanziaria, anche attraverso un'adeguata valutazione delle misure di bilancio e delle riforme strutturali, sfruttando al meglio, nel contempo, la flessibilità insita nelle norme esistenti del patto di stabilità e crescita. Ritengono, inoltre, necessario un dibattito aperto per aumentare l'efficacia e la validità della Strategia Europa 2020, in vista della sua revisione intermedia nel 2015, anche al fine di identificare e attivare strumenti decisionali più efficaci per un'azione comune capace di ottenere risultati concreti e misurabili.

4. I Presidenti hanno convenuto sulla necessità, sottolineata anche dal Consiglio europeo del 26-27 giugno 2014, che le prossime azioni dell'Unione nel settore delle frontiere, dell'asilo e dell'immigrazione rimangano ispirate al concetto di approccio globale e prevedano misure appropriate - in ossequio all'articolo 80 del trattato sul funzionamento dell'Unione - per dare attuazione effettiva ai principi di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità e degli oneri tra gli Stati membri. Occorre dare priorità al salvataggio delle vite di coloro che cercano di raggiungere il continente europeo.

I Presidenti concordano con il contributo della LI COSAC nel ritenere necessario assicurare una gestione comune delle frontiere esterne, la messa

in comune dei posti di accoglienza a livello europeo per affrontare situazioni di emergenza e strumenti per la gestione delle crisi. Inoltre, come sancito dal Consiglio europeo del 26-27 giugno 2014, andrebbero pienamente attuate le azioni individuate dalla *Task Force* Mediterraneo, così come andrebbe vagliata, nel contesto dello sviluppo a lungo termine di Frontex, la possibilità di istituire un sistema europeo di guardie di frontiera per migliorare le capacità di controllo e di sorveglianza alle nostre frontiere esterne.

I Presidenti auspicano infine che le procedure di individuazione dei beneficiari di protezione umanitaria possano avvenire nei luoghi di partenza verso l'Europa. Auspicano altresì la realizzazione di presidi internazionali che consentano di avviare, nei Paesi rivieraschi della sponda sud del Mediterraneo e nei luoghi di partenza dei migranti, l'avvio della procedura di concessione di protezione umanitaria.

5. I Presidenti esprimono una forte preoccupazione per le ostilità in corso nei territori di Gaza e di Israele. Chiedono ad ambo le parti l'immediato cessate il fuoco e auspicano che l'Unione europea, insieme con la comunità internazionale, possa rapidamente contribuire a riavviare i negoziati di pace.

6. I Presidenti salutano con favore la Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione e le sue priorità politiche per i prossimi sei mesi ed auspicano che esse si muovano nella giusta direzione di un'Unione europea sempre più integrata, prospera, solidale e sicura.

7. I Presidenti auspicano che almeno uno degli incarichi di vertice delle istituzioni dell'UE sia assegnato ad una personalità politica di spicco del sud dell'UE.

8. I Presidenti auspicano che l'Unione europea continui nella sua politica di allargamento.